

Dettagli

periodico d'informazione **ASP Martelli**



Daniele Raspini
Direttore ASP Martelli



Ci avviciniamo alla fine dell'anno, periodo di bilanci, per questo cresce in noi il bisogno di tracciare un resoconto di quello che è accaduto durante tutto il 2013, soprattutto valutare se gli obiettivi fissati ad inizio anno si sono rispettati o se in qualche modo sono stati disattesi.

Come prima cosa mi preme setolinare la positiva esperienza che questa azienda ha condotto nella gestione dell'appartamento di Via Benelux a Figline Valdarno, appartamento nel quale si sono avvicinati due gruppi di ragazzi del progetto Housing "Crescere Insieme" in collaborazione con la Fondazione "Nuovi Giorni" che ci vede partner nel portare avanti quell'idea di "Vita Adulta Indipendente" che piace tanto ai giovani disabili del nostro territorio. Questa è stata la prima esperienza di diversificazione dei servizi erogati della ASP Martelli che non vuole essere solo proiettata "sull'assistenza agli anziani" ma in un concetto più ampio del termine "assistenza" mettersi al servizio del territorio dei quattro Comuni del Valdarno Fiorentino per dare risposte ai crescenti bisogni sia della disabilità che della domiciliarità.

A fronte di un positivo risultato di allargamento dei servizi dobbiamo registrare una battuta d'arresto nel progetto che stavamo sviluppando con la Società della Salute - zona Fiorentina sud-est, per la gestione di alcuni posti

post-ospedalieri di "cure intermedie". Dopo un lungo periodo di progettazione e condivisione degli obiettivi sia con la SDS che con gli altri interlocutori pubblici della nostra zona (RSA Rosa Libri di Greve in Chianti e ASP Vanni di Impruneta) con i quali abbiamo instaurato un positivo rapporto di collaborazione, il progetto che doveva partire nel 2013 si è bloccato. La motivazione ufficiale è stata che non è ancora raggiunto l'accordo con i Medici di Medicina Generale che dovrebbero prendersi carico dei propri pazienti presso le nostre strutture in maniera da non dirottarli verso le case di cura fiorentine. Sono certo che l'importanza di andare incontro ai bisogni dei nostri cittadini supererà questo momento di stallo e tutti noi ci auguriamo presto di poter ricevere l'autorizzazione, anche in via sperimentale, per poter accogliere alcuni posti di "cure intermedie" alleviando così il grande disagio per molti di loro che sono costretti ad andare per periodi più o meno lunghi nelle case di cura Fiorentine.

Per contro va detto che ci siamo fortemente concentrati sull'acquisizione di competenze specifiche anche rispetto alla diversa organizzazione dei servizi, promuovendo un riassetto organizzativo che ha visto l'inserimento di una nuova figura di coordinamento per Casa Martelli. Il percorso ci ha portato al superamento della funzione del coordinatore inteso come ruolo classico di controllo e supervisione dei processi di cura, passando ad una figura chiave come un "coach" che prepara la squadra a dare il miglior risultato per il benessere dei nostri assistiti. Da questa riorganizzazione interna sono nate le due figure, una per Casa Martelli ed una per Casa Argia, di "Coach del Benessere" coadiuvate del referente del benessere per i servizi assistenziali. Tutto questo per cercare di dare la massima appropriatezza ai servizi erogati in contesti che cambiano continuamente in quanto i nostri utenti hanno maggiori bisogni e crescenti aspettative dai nostri servizi.

E' innegabile che, per la riuscita del nostro principale obiettivo, "il benessere dell'anziano", si debbano mettere in

campo tutte quelle azioni che partono principalmente dagli operatori con il loro costante impegno garantendo quella qualità della vita che fa sentire i nostri ospiti ancora parte attiva della nostra società. Tutto questo trova una rappresentazione nel grafico qui sotto riportato che valorizza alcuni aspetti secondo noi fondamentali ai quali ogni operatore della "Martelli" si deve richiamare.



Ognuno di noi ha un contratto da onorare e rispettare, sia esso relativo al ruolo di responsabile, infermiere oppure fisioterapista o animatore e operatore, ognuno deve rispondere delle proprie azioni/mansioni all'interno dell'organizzazione, ma questo a nostro avviso non è sufficiente. Può andar bene quando operi in contesti dove quello che produci è un bene di consumo oppure un oggetto, ma non può bastare quando quello che produciamo è un servizio rivolto ad una persona, sì perché ognuno di noi ha caratteristiche diverse, bisogni diversi, desideri diversi. Allora dobbiamo andare oltre al mero contratto e guardare verso aspetti del nostro lavoro che realizzano il benessere dei nostri assistiti attraverso un maggiore **impegno, responsabilità, interesse e dedizione** al lavoro che facciamo. E' necessario guardare oltre mettere quella **passione e partecipazione** nelle molteplici attività che ci vedono quotidianamente protagonisti e che ci consentono di garantire quel "benessere" al quale tutti noi aspiriamo. Per questo la nostra organizzazione valuta positivamente ogni qual volta che ognuno di noi si colloca al di fuori del contratto stabilito ed i nostri anziani ed i loro familiari quotidianamente ce lo riconoscono.

SOMMARIO



... dettagli
... piccoli particolari
che fanno la differenza

■ **Eventi speciali:**
**ALLA ASP MARTELLI
SI E' DECISO DI CAMBIARE**
Racconto del percorso formativo
e della rivoluzione organizzativa
Continua a pagina 4

■ **Cacciatori di innovazione:**
**BENCHMARKING TRIP
IN CENTRAL EUROPE**
I diversi modelli a confronto
Continua a pagina 7

■ **Notizie dal territorio:**
MARTELLI A PORTE APERTE
La struttura nel territorio sul territorio
Continua a pagina 10

■ **Notizie dal territorio:**
**FIGLINE E INCISA:
AD UN PASSO DAL COMUNE UNICO**
Completato il percorso di fusione
Continua a pagina 13

■ **Leggi e decreti:**
**DALL'ACCREDITAMENTO AL
PERCORSO QUALITA' E BENESSERE**
Continua a pagina 15

■ **L'intervista:**
INTERVISTA A NANDA PRATELLESI
Presidente dell'associazione A.SE.BA
Continua a pagina 19



Rubriche

NOVITÀ
BENVENUTO A
Il progetto Crescere Insieme
Un nuovo servizio rivolto a giovani disabili
Continua a pagina 20

ALBUM
RICORDI RITROVATI
L'arte di fare il bucato
• Maria e Angela raccontano com'era ai loro tempi
Continua a pagina 24

RICETTE E MANICARETTI
Ricette tipiche Toscane
Risotto con zucca, funghi e taleggio
Continua a pagina 26

NOTE
APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI
Gli eventi di dicembre e gennaio
Continua a pagina 27

**LA MARTELLI SI RACCONTA
CON LE IMMAGINI**
L'AURORA
Continua a pagina 28

L'ANGOLO DELL'ARTE
QUANDO L'ARTE NON HA ETÀ
Un'esperienza creativa e interessante, in collaborazione con
l'Istituto d'Arte di Arezzo
Continua a pagina 30



Dr. Simone Failli
(Coach del Ben-Essere ASP Martelli)

Alla ASP MARTELLI si è deciso di cambiare

RACCONTO DEL PERCORSO
FORMATIVO E DELLA
RIVOLUZIONE ORGANIZZATIVA
INTRAPRESA DALL'ASP MARTELLI

Letizia Espanoli: Assistente Sociale, Formatrice in ambito socio-assistenziale, Leader dello Yoga della Risata. Nata in Friuli Venezia Giulia nel 1965, collabora con molte RSA del Nord - EST d'Italia, oltre che autrice per Maggioli Editore di: *Alzheimer: Idee per la qualità della vita*, *Attraversare il dolore per trasformarlo*, *Alzheimer e ambiente*; testi che trattano l'argomento Alzheimer da più punti di vista. Da 2010 si occupa di Yoga della Risata, disciplina che dedica a tecniche di respirazione e di rilassamento, ma soprattutto di come gestire i momenti di stress lavoro - correlato con tecniche della risata solitaria e di gruppo.

Dopo un primo incontro avvenuto a Milano su invito della casa editrice Maggioli a Gennaio del 2013 durante il quale alcuni componenti lo staff dirigenziale ha conosciuto la Dr. Espanoli in uno dei suoi convegni sull'Alzheimer è stato nel Marzo del 2013 durante una giornata di formazione organizzata dalla casa editrice Maggioli dal titolo: "Alzheimer idee per la qualità di vita. Dal problema del disorientamento cognitivo al campo infinito delle possibilità" che il Direttore dell'ASP MARTELLI (Dr. Raspini Daniele) si è convinto della necessità di avvalersi della Dr. Espanoli per far voltare pagina alla propria azienda.

A Luglio 2013 l'ASP Martelli ha deciso d'intraprendere un percorso formativo con la Dr. Espanoli che traghettasse (non a caso è stato usato questo termine) la Casa Martelli verso un nuovo approdo Organizzativo. L'investimento dell'Azienda è stato cospicuo, il Direttore, 2 Coordinatori Infermieristici, 1 Coordinatore Assistenziale, 1 Psicologa, 2 Animatori, 2 Fisioterapisti, 1 Infermiere, 1 OSS hanno effettuato un percorso di crescita lungo tre giorni che ha portato ad un profondo cambiamento ed ancor più ad una nuova consapevolezza del ruolo di ciascuno all'interno del processo assistenziale dell'anziano.

Le date del 15, 16 e 17 Luglio per La ASP Martelli saranno ricordate come l'inizio di un nuovo modo di pensare l'assistenza verso l'anziano, l'anziano con demenza, il malato di Alzheimer.

Sono state fatte Lezioni individuali di Coaching con i due Coordinatori infermieristici: Dr. Failli Simone (Martelli) e Dr. Barbieri Mario (Argia) e con la Coordinatrice degli assistenti Dr. Maddii Milena ai quali Letizia Espanoli ha dedicato uno spazio apposito di stile di Leadership, ricerca dell'autostima e piena consapevolezza del sé.

Ha parlato loro de "l'Ora d'oro" cioè l'ora che un leader dovrebbe dedicare in ordine: a **nutrire la mente** (20 minuti di lettura), **dedicarsi al corpo** (20 minuti di attività fisica) e 20 minuti di **visualizzazione della giornata** appena iniziata. Solo dopo aver consumato questa breve scaletta, un vero leader è pronto per affrontare le sfide più difficili della giornata. Inoltre la Dr. Espanoli a più riprese ha messo l'accento su come l'alimentazione svolga un compito centrale nel benessere dell'individuo, a quanto ciò influisca positivamente verso lo svolgimento corretto delle attività lavorative all'interno di una RSA. Per lavorare bene, ma più in generale per vivere bene ci sono

delle forme di rispetto alle quali ognuno dovrebbe attenersi per ottenere il massimo dell'obiettivo stabilito. Rispetto verso il naturale scorrere del tempo, dell'integrazione nel territorio d'appartenenza, verso il corretto stile alimentare per cui è stato creato (o si è evoluto) l'uomo.

La seconda giornata di formazione è stata dedicata alla "creazione" di un nuovo modello organizzativo che permettesse, alla Casa Martelli, di poter affrontare con nuovo entusiasmo e accurata scientificità le sfide che il mondo socio-assistenziale ci riserverà nel prossimo futuro. Sono state individuate figure di riferimento all'interno dell'organigramma che costituissero l'ossatura portante dell'intero gruppo di lavoro e riferimento per l'assistito ed i loro familiari; a più riprese, infatti, la Dr. Espanoli si è soffermata sulla "triade assistenziale": Anziano, Assistente e Familiare.

La Asp Martelli si è organizzata con 2 Coordinatori che dal momento in cui è entrato in vigore il nuovo modello si chiameranno Coach del Ben-Essere, uno per ogni Casa: Argia e Martelli, un Referente del Ben-Essere che lavorerà su tutte e due le strutture coadiuvando i due coach ed in sinergia con gli operatori della Cooperativa Di Vittorio titolare dell'appalto. La figura del coach è stata molto enfatizzata dalla Dr. Espanoli la quale lo vede come fulcro dell'organizzazione e responsabile ultimo di tutti processi assistenziali:

infermieristico, fisioterapico, assistenziale, di animazione, del servizio cucina e comfort alberghiero. Gli occhi all'interno della struttura saranno quelli della Referente del Ben-Essere che per inclinazione professionale e per esperienza maturata risulta essere collaboratore prezioso. Proprio perché responsabile delle attività assistenziali, il Coach organizza incontri mensili con ogni famiglia professionale e progetta miglie e recepisce criticità da parte di esse.

Il coach relaziona con il Direttore quotidianamente.

Il Direttore (Dr. Raspini Daniele) si rapporta quotidianamente col proprio staff ed è coinvolto in ogni decisione del processo assistenziale-organizzativo.

Essenzialmente sono due i gruppi di lavoro dirigenti:

La Fucina organizzativa del Ben-Essere, composta da 4 membri: Direttore, Coach Martelli, Coach Argia e Referente del Ben-Essere; s'incontra ogni Martedì mattina dalle 8 alle 10 e pianifica la settimana futura, analizza la settimana passata e propone soluzioni veloci alle criticità.

La Cabina di regia del Ben-Essere, composta dai membri della Fucina con l'apertura alla figura della Psicologa dell'ASP Martelli (Dr. Passerini Valentina) e della Fisioterapista dell'ASP Martelli (Dr. Criscuolo Romina). Tale Gruppo è il cuore pulsante dell'ASP Martelli, Centro di progettazione e approfondimento, di studio e valutazione. La



necessita di allargare a più famiglie professionali tale Momento nasce dall'esigenza di apportare quante più competenze possibili in area progettuale. Questo gruppo si riunisce una volta al mese, il 1° Martedì del Mese in outdore ; salvo necessità particolari che richiedono l'analisi di un'equipe allargata anche in altro periodo del mese. Da Agosto 2013, mese in cui è entrato a regime il nuovo modello organizzativo, la **Cabina di regia** ha avuto l'occasione di riunirsi 3 volte, ed è stata ospitata 2 volte a Cascia di Reggello presso i locali della Pieve Romanica la prima volta e all'interno del Museo di Arte Sacra al cospetto del Trittico del Masaccio, la seconda. Tale scelta è stata possibile grazie all'ospitalità del Parroco di Cascia Don Ottavio Failli, disponibile ad accogliere lo staff dell'ASP Martelli, visto l'impegno della nostra Residenza anche nel territorio reggellese. Particolarmente suggestivo il secondo incontro, all'interno del museo, perché davanti all'opera giovanile del Masaccio, pietra miliare del Rinascimento italiano, i professionisti del Martelli si sono sentiti particolarmente ispirati ed hanno lavorato alacremente a nuove prospettive dell'assistenza agli anziani.

Esiste poi un terzo gruppo di lavoro che effettua progettazione a più ampio raggio e che consuntiva l'anno appena trascorso, denominato: **Stati Generali del Ben-Essere**, si riunisce a fine anno, generalmente in Dicembre ed è composto da 12 membri i sei della Cabina di Regia, più 1 fisioterapista di Casa ARGIA, 1 infermiere, due OSS e i 2 Animatori. Proprio durante la tre giorni di Formazione con la Dr. Espanoli e precisamente il terzo giorno, l'ultimo di formazione, gli **Stati Generali del Ben-Essere** (che in Luglio ancora non avevano tale denominazione) si sono riuniti straordinariamente in barca a vela. Il Dr. Raspini ha avuto l'intuizione di portare questo staff progettuale in un momento formativo "epocale", fuori da ogni distrazione, ingaggiando barca e skipper e navigando dal



Golfo di Baratti verso l'Isola d'Elba per un'intera giornata. Durante la navigazione, la Dr. Espanoli ha trasmesso nozioni assistenziali che andavano dalla gestione dello spazio nelle Demenze gravi e nella Malattia di Alzheimer, alla necessità di "salire sulle spalle dei giganti" per usare un'aforisma di Isaac Newton(i cui giganti erano tra gli altri: Galileo Galilei e Keplero...) parafrasi per trasmettere al gruppo la necessità di essere sempre curiosi e attenti nel curare le innovazioni e la formazione continua, prendendo spunto da chi si è già distinto in un particolare ambito.

Durante La terza giornata di lavori, è stato affrontato l'argomento **PAI** (piano assistenziale individuale) vera e propria carta d'identità assistenziale che ogni anziano possiede all'interno delle RSA e che all'ASP Martelli si vuole rendere sempre più aggiornato e funzionale per migliorare l'assistenza nella direzione della personalizzazione massima e nell'integrazione delle figure professionali che gravitano intorno all'assistito e alla sua famiglia.

Complessivamente il personale dell'ASP Martelli ha subito un grande slancio da questa nuova organizzazione, i cui frutti probabilmente matureranno tra alcuni mesi, ma che hanno generato nuova linfa vitale e soprattutto nuova consapevolezza dell'importanza di essere all'interno di un'azienda capace di mettersi in discussione e di rivalutare il suo assetto organizzativo ascoltando le esigenze degli anziani residenti e le nuove prospettive dell'assistenza.

Benchmarking trip in Central Europe

20/24 maggio 2013

I diversi modelli
a confronto



di Romina Criscuolo

Il 2013 è stato, per l'Asp Martelli, un anno carico di cambiamenti importanti che hanno portato, ancor di più, un'accresciuta sete di sapere e voglia di confrontarsi con altre realtà.

Dopo la fantastica esperienza vissuta in Canada nel 2012, quest'anno la scelta è ricaduta su alcune città del centro Europa. Il risultato è stato come sempre entusiasmante e si è fatta ancora più importante la convinzione che spesso proprio dai luoghi, che si ritengono, possedere meno risorse economiche, arrivano le idee più originali e tanti spunti operativi da cui attingere.

Il 20 Maggio alle quattro del mattino, un gruppo ardito di operatori di Casa Martelli e Casa Argia (Daniele, Milena, Mario, Simone C., Sonia, Cristian, Silvia, Valentina, Romina) si è messo in viaggio, direzione Austria.

Potrebbe sembrare cosa semplice, se non fosse che eravamo in 9 stipati nel pulmino dell'Asp con altrettanti bagagli e regalinì da lasciare ai nostri colleghi lungo le soste che avremmo fatto. Ma lo spirito come sempre era alto così come la voglia di metterci in gioco e di condividere questa esperienza.

I nostri viaggi diventano occasione di dibattito già durante il percorso, infatti prima di arrivare a destinazione abbiamo fatto, con tutto il gruppo, una tappa ad Affi, dove abbiamo partecipato ad un momento di confronto previsto dal marchio Q&B Upipa. Il marchio Q&B Upipa è quello a cui aderiamo per la qualità delle nostre strutture e credo che in qualche modo il nostro apporto sia stato importante per l'evoluzione di questo sistema.

Ripreso il viaggio, abbiamo raggiunto Vienna (Austria), la sorpresa più grande è stata la scoperta di una realtà assistenziale veramente evoluta, associata alla bellezza di un a casa di riposo che sembrava un albergo a 5 stelle!

Un elemento fondamentale della loro modalità assistenziale è la concezione che hanno del *Client*, tale figura risulta in testa a qualsiasi diagramma organizzativo, e mai come in questo caso è stata chiara l'idea di una struttura completamente al servizio del singolo Ospite, dove le sue esigenze vengono ripartite a cascata tra le diverse figure professionali fino ad arrivare alla direzione che nella realtà dei fatti è l'elemento dell'organizzazione che

trascorre a contatto con l'ospite meno tempo degli altri.

Un ulteriore elemento di emancipazione sociale che ci ha colpito è stata la cura della spiritualità individuale. Nelle nostre strutture, sovente, questi aspetti, sono demandati alla volontà di preti o suore della zona e comunque sempre in un'unica direzione, quella cattolica. In questa struttura austriaca esisteva un'unica sala di raccoglimento, che non aveva i connotati specifici di un credo religioso, ma che all'occorrenza si trasformava a secondo dell'esigenza di che doveva usufruirne.

Qui è stato veramente evidente che eravamo di fronte ad una eccellenza, aiutata da risorse economiche e politico-amministrative diverse dalle nostre ma anche da un'apertura mentale e sociale da cui siamo ancor lontani.

La seconda tappa è stata Brno (Czech Republic), una struttura molto bella ma molto più semplice della precedente. Avrebbe potuto essere tranquillamente una struttura italiana, con molti degli aspetti che abitualmente riscontriamo nelle nostre, un giardino ben curato, degli



spazi interni ampi e confortevoli, una buona personalizzazione degli spazi privati. E per fare un esempio di quello che avviene negli scambi di benchmarking, la modalità di preparazione della bevanda che attualmente viene proposta ai nostri residenti l'abbiamo vista lì per la prima volta.

L'accoglienza è stata veramente ottima e se poi aggiungiamo che abbiamo avuto anche la possibilità

di accedere al *circuito moto GP di Brno*, è stata veramente il massimo!

La terza struttura visitata è stata sempre in Czech Republic ma percorso per raggiungerla è stato lungo. Il *pulmino dei desideri* si è inoltrato lungo strade di campagna che di volta in volta si facevano sempre più isolate per poi arrivare a scoprire una fantastica struttura costruita in mezzo... al nulla!

In realtà questa struttura era composta da tre case identiche che distanziavano di poco l'una dall'altra, il problema è che durante l'inverno erano completamente sommerse dalla neve e gli operatori dovevano trasportare il pranzo, da una casa all'altra, passando dalla strada. L'ambiente confortevole faceva da cornice ad una serie di attività che si susseguivano durante il giorno ma la novità assoluta è stata il Tai Chi, tecnica orientale oggi conosciuta in occidente soprattutto come ginnastica e come tecnica di medicina preventiva. Si ritiene infatti che questa tecnica abbia effetti positivi nella promozione dell'equilibrio, della flessibilità e del funzionamento cardiovascolare e ridurrebbe il rischio di ricadute nelle persone anziane e in coloro che soffrono di disturbi cronici. Secondo me a

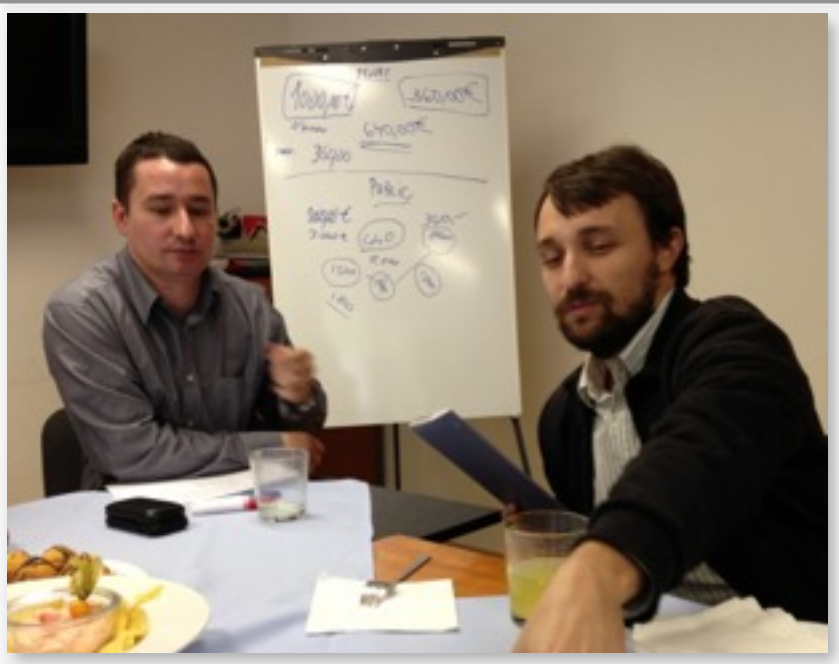


breve, vedrete i fisioterapisti in haori (giacca leggera di seta)!

Un'altra sorpresa l'abbiamo avuta all'uscita, quando abbiamo notato una fermata dell'autobus proprio fuori alla struttura e come ho detto prima intorno c'era il nulla. Ebbene, era una simulazione di fermata, utilizzata come deterrente in caso di uscite dalla struttura e tentativi d'allontanamento da parte di persone con disturbi cognitivi. Vista la fermata qualcuno l'autobus l'avrebbe aspettato!

La successiva struttura l'abbiamo visitata a Bratislava (Slovacchia) e qui la conferma di quanto spesso ci fermiamo alle apparenze. Effettivamente, come aspetto, la struttura, era un po' "essenziale", ma avevano in dotazione ausili che a noi avrebbero fatto comodo, e che in Italia esistono solo in alcune realtà, sollevatori al soffitto nelle camere che correvano lungo i corridoi di una marca molto nota anche a noi. Ci hanno mostrato, inoltre, un'ottima organizzazione dell'infermeria tale da vedere i nostri infermieri solerti a prendere appunti e a chiedere delucidazioni. Nell'insieme una struttura dignitosa con degli elementi d'eccellenza tra i quali anche...il cuoco!

Un giovanissimo sosia di *Nick Kamen* (chi ha la mia età se lo ricorda) ci ha servito piatti di cui non capivamo neanche il nome, ma andava benissimo così, avremmo mangiato qualsiasi cosa! Ultima tappa Budapest (Ungheria). Al di là della scoperta di una città bellissima, con elementi architettonici al pari delle più belle capitali europee, abbiamo riscontrato un buon livello assistenziale nella struttura che abbiamo visitato. E' stato l'unico caso di struttura di proprietà ecclesiastica, e che a differenza delle altre mostrava tale influenza nella diversità d'approccio. Le camere avevano tutte l'angolo cottura e quelle al piano terra



avevano uno spazio esterno, antistante la camera, veramente curato e confortevole. Uno degli elementi che ci ha portato ad un confronto immediato con la nostra realtà è stato il contributo che versano per questi servizi in un anno che è pari alla quota che paga un nostro anziano in un mese.

Sono tutti spunti di riflessione, che durante il lungo tragitto di rientro sono stati sviscerati dal gruppo. Ognuno di noi ha portato con sé un bagaglio colmo di informazioni e suggerimenti da elaborare e calare nelle nostre realtà. E' convinzione comune che bisogna

imparare dai migliori, ma noi abbiamo compreso, durante le varie visite effettuate sia in Europa che all'estero, che ogni realtà deve essere contestualizzata. E' però importante riconoscere i propri limiti e sforzarsi di migliorarli. Questa cosa può avvenire solo attraverso il confronto continuo e costante, la possibilità di porsi domande per trovare insieme le risposte. A tal proposito, invito tutti alla prossima esperienza di benchmarking, affinché possa aprire a tutti la mente, e dare sempre maggiore qualità alla vita dei nostri anziani.



di Christian Laurini
(Animatore ASP Martelli)

MARTELLI a porte aperte

*LA STRUTTURA
NEL TERRITORIO
SUL TERRITORIO*

Ormai appuntamento tradizionale nel calendario degli eventi dell'ASP Martelli.

Anche per quest'anno la tradizione è stata rispettata e la nostra struttura si è aperta ad attività ed iniziative che sono riuscite a portare all'interno delle mura della nostra casa un gran numero di persone vogliose di conoscere meglio la nostra realtà.

I 4 Giorni di eventi prendono il via all'insegna dell'arte con la consegna delle tele realizzate dai ragazzi dell'istituto d'arte di Arezzo a termine del percorso fatto insieme a gli anziani dell' ASP Martelli. Mattinata di scambio di sensazioni condivise tra due generazioni a confronto attraverso l'arte; a testimonianza di questa esperienza le tele sono state attaccate dai ragazzi e dagli anziani stessi per i corridoi di casa Martelli. Nel pomeriggio ancora arte protagonista con l'inaugurazione della mostra di pittura dei noti artisti Scatizzi e Capitani nella galleria d'arte "G.Torricelli" dal titolo "Particolari di una mostra da Fiesole a Casa Martelli". Siamo orgogliosi di poter ospitare nella nostra struttura lavori di vari artisti che scegliendo di esporre nel nostro spazio lo rendono così "fruibile" ad un'iniziativa aperta a tutto il territorio per tutto l'anno.

Le iniziative continuano con la seconda giornata dedicata ai bimbi. Nella mattinata a Casa Argia a termine del progetto "i nonni si raccontano" è stata ospite una rappresentativa dei quasi 500 bimbi che hanno

frequentato, grazie a questo progetto, entrambe le strutture della ASP Martelli. I nostri anziani durante il progetto si sono "raccontati" ai bimbi portando le loro esperienze di vita ed hanno condiviso con loro filastrocche, giochi antichi ed antichi mestieri. In questa attività conclusiva, un clima festoso ha animato la mattinata con balli di gruppo e giochi tra bimbi ed anziani; non poteva mancare l'ormai amatissimo "Mecante in Fiera del Martelli" in cui le carte del popolare gioco sono state modificate ad hoc con immagini del passato in modo da poter dare modo ai nostri anziani di ricordare e spiegare ai bimbi quando e come venivano usati oggetti del loro passato come ad esempio lo scaldaletto o la mezzina.... Nel pomeriggio la festa si è trasferita nella corte del pozzo di Casa Martelli dove era organizzata una festa con truccabimbi, bolle di sapone giganti, zucchero filato e animazione aperta a tutta la popolazione che come ogni anno è intervenuta con un bel numero di partecipanti. A conclusione della giornata il maestro Capitani ha intrattenuto un notevole pubblico di interessati in sala Casagrande a casa Martelli con un incontro dal titolo "arte e sensibilità". A seguire cena a base di carne grigliata insieme a gli anziani e alle personalità intervenute.

Sempre nell'ambito delle iniziative di "Martelli a porte aperte" si è svolta la 9° edizione del "gemellaggio" tra le due strutture della ASP : Casa Argia e Casa Martelli. A questa iniziativa è stato dedicato il sabato con un

programma fitto di eventi: gli anziani di casa Argia hanno raggiunto casa Martelli per trascorrere insieme la giornata che è iniziata con la tradizionale messa quest'anno allietata dal "coro dell'ASP" che si è diletto nel bel canto. Dopo la messa ,ancora come da tradizione, si è svolto il pranzo di gala con le autorità e gli anziani delle due strutture insieme. Nel pomeriggio inaugurazione del "mercato di primavera". La corte del pozzo si trasforma in una piazzetta adibita alla vendita di oggettistica e prodotti alimentari a cura delle associazioni di volontariato di Figline. A guidare la squadra dei venditori delle associazioni il gruppo di "casa": *"la Caffetteria"* che grazie alla sapiente manodopera dei familiari dei nostri anziani ha saputo creare una varietà di oggettistica che ogni anno va a ruba!!! A conclusione della giornata a casa Argia è stata inaugurata la mostra fotografica a cura del circolo fotografico Arno; con questa



iniziativa prendono il via una serie di esposizioni dei fotografi che del circolo figlinese che si alterneranno in vari periodi dell'anno.

A conclusione di questa quattro giorni di intense iniziative la giornata di domenica è stata dedicata allo shopping nella corte del pozzo, diventata a tutti gli effetti punto di interesse per chiunque nel

nostro territorio è interessato ad acquistare prodotti realizzati a mano ed idee regalo con un occhio di riguardo al volontariato.

Durante tutta la durata della manifestazione si sono svolti tour guidati della struttura a cura di un gruppo di operatori "team visit" appositamente creato per poter far conoscere a chiunque lo volesse fare le nostre iniziative e attività, rispondere a curiosità varie tra cui anche la storia della nostra splendida "casa".

Tutte le iniziative sono state pubblicate e documentate quasi in presa in diretta sia sul sito internet della ASP www.aspmartelli.it che su Facebook tramite eventi appositamente creati.

Orgogliosamente possiamo affermare che" le porte" del Martelli non si chiudono al termine della manifestazione ma restano sempre aperte con l'ambizioso intento di portare all'interno della casa di riposo il territorio in cui si trova e di cui si sente parte integrante.





G. DI VITTORIO
Società Cooperativa Sociale ONLUS

SERVIZI SOCIO-SANITARI
ASSISTENZA DOMICILIARE
GESTIONE CENTRI DIURNI
GESTIONI R.S.A.
CENTRI DI AGGREGAZIONE

Sistema Qualità Certificato
ISO 9001:2008



Progettazione ed erogazione di servizi sociali socio-sanitari ed educativi domiciliari, semiresidenziali, residenziali e territoriali per anziani, disabili fisici e/o psichici, minori e soggetti in condizione di marginalità e di dipendenze patologiche.

La G. Di Vittorio Società Cooperativa Sociale ONLUS attraverso un percorso di sviluppo iniziato nel 1995, con la decisione di trasferire alla Cooperativa Di Vittorio Sociale di Massa le attività socioassistenziali gestite dalla CoopLAT di Firenze, rappresenta oggi **la più grande realtà della Cooperazione Sociale Toscana**, ed è caratterizzata da una articolata e solida attività di **progettazione ed erogazione di servizi socioassistenziali ed educativo-riabilitativi** diretti ad un'ampia gamma di tipologie di utenza: **anziani, disabili, minori, persone con problematiche psichiatriche e/o di abuso di sostanze, persone a rischio di marginalità ed esclusione.**

Il lavoro nei servizi che la Cooperativa ha in gestione in **cinque province** (Firenze, Siena, Massa Carrara, Lucca, Livorno) ha impegnato, nell'ultimo anno, **più di 1350 operatori**, in gran parte soci della Cooperativa.

In tutte le realtà in cui siamo presenti l'identità del nostro "agire sociale" è riconoscibile per:

- l'orientamento all'utenza attraverso la **personalizzazione** dell'intervento e l'adozione di una metodologia operativa ed organizzativa certificata UNI EN ISO 9001:2008 che assicura la **qualità** del servizio;
- modalità operative volte a consolidare il **radicamento nel tessuto sociale** locale, attraverso il collegamento e la collaborazione con altre realtà della cooperazione sociale, dell'associazionismo, del volontariato, in un **lavoro di rete** volto a realizzare, in sinergia con tali realtà, un sistema territoriale di promozione e protezione sociale per soggetti in situazione di fragilità;
- l'attenzione alla **qualità del rapporto con i soci e le persone che lavorano con noi** attraverso una politica centrata sul rispetto dei diritti, sulla partecipazione, sull'ascolto dei bisogni, formativi e non, degli operatori.

Con la pratica e la puntualizzazione di una strategia centrata su tali tratti distintivi abbiamo costruito e consolidato una cultura operativa ed organizzativa che ha al suo interno le **persone**, le **competenze**, la **passione** in grado di far progredire il nostro cammino in un mondo, quello dei servizi alla persona, sempre più complesso e delicato.

Uffici e sedi operative della Cooperativa Di Vittorio

Sede Legale

Uffici Zona 2
(Prov. Massa Carrara, Lucca e Livorno)
Via del Cesarino, 38
54100 Massa (MS)
tel 0585 833841
fax 0585 830487
infops@divittorio.it

Succursale

Uffici Zona 1
(Prov. Firenze e Siena)
Via Aretina, 332
50136 Firenze (FI)
tel 055 6527601
fax 055 6504357
infofi@divittorio.it

Sede Operativa distaccata

Via Volta, 105
55049 Viareggio (LU)
tel 0584 943545
fax 0584 951272

Sede Operativa distaccata

Via Donizetti, 29/A8
50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel 055 4421280
fax 055 4494285

Sede Operativa distaccata

Via degli Acquaioli, 30/32
57100 Livorno (LI)
tel 0586 404245
fax 0586 411882
info@divittorio.it

Sede Operativa distaccata

Via Pascoli, 7
53042 Chianciano Terme (SI)
tel 0578 60775
fax 0578 60775



G. DI VITTORIO
Società Cooperativa Sociale Onlus
azione
nel sociale

www.divittorio.it

Figline e Incisa: ad un passo dal Comune Unico

Dopo il referendum popolare, dal 1° gennaio la fusione tra i due comuni sarà realtà



di *Samuele Venturi*
(Resp. Informazione e Comunicazione Comuni Figline e Incisa Valdarno)

Mancano pochi giorni e il Comune di Figline e Incisa Valdarno diventerà operativo, con i suoi 24mila abitanti su circa 100 kmq di superficie che ne fanno il più grande della vallata. Dunque più grande ma anche più efficiente, perché in questi mesi le due Amministrazioni comunali hanno lavorato sulla nuova organizzazione per facilitare il rapporto con i cittadini e migliorare i servizi, creandone anche di nuovi. Dal punto di vista pratico resteranno gli attuali due municipi, uno sul territorio di Figline e l'altro sul territorio di Incisa, con i servizi di front-office (ad esempio Anagrafe e Stato Civile) aperti in entrambe le sedi.

Sta quindi per terminare un'altra fase di questo lungo percorso di fusione, iniziato nel settembre 2011 dai due Comuni e declinato attraverso tre percorsi (istituzionale, organizzativo, partecipativo) che hanno cercato il massimo coinvolgimento di tutta la cittadinanza culminando con il referendum popolare dell'aprile 2013, in cui oltre il 70% dei votanti ha detto sì alla fusione.

Dicevamo del percorso istituzionale, il cui atto di inizio è rappresentato dalle due mozioni che hanno impegnato i due Consigli comunali nell'avvio dell'iter presso la Regione Toscana, che ha premiato stanziando ulteriori

finanziamenti (rispetto a quelli previsti dalla legge n. 68/2011) l'ottimo percorso svolto dalle due Amministrazioni dei sindaci Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni, ideatori e promotori del progetto di fusione di Comuni più grande finora mai avvenuto in Italia.

In un secondo momento, al percorso istituzionale si è affiancato quello organizzativo, che ha visto un passaggio intermedio nell'unificazione di una serie di servizi (Anagrafe, Lavori Pubblici, Comunicazione e altri) nell'ambito dell'Unione dei Comuni, una sorta di "palestra" in cui allenarsi prima del passaggio al Comune Unico. Ma in entrambi i casi i principi sono gli stessi: dare risposte esaurienti ai cittadini sfruttando meglio le risorse a propria disposizione e risparmiando sulle economie di scale.



Figline e Incisa
Valdarno



Ogni tappa del lavoro istituzionale e organizzativo svolto finora ha inoltre visto la presenza di momenti di partecipazione ed informazione. Oltre ai convegni e a tante altre iniziative di discussione sulla fusione di Figline e Incisa, il progetto COM-UNICO ha trovato il suo tratto distintivo nel coinvolgimento della cittadinanza attraverso tre laboratori partecipativi gestiti dal Communication Strategies Lab dell'Università di Firenze: oltre 100 persone si sono riunite per parlare del Comune Unico del futuro, analizzare problemi e lanciare proposte e progetti sulla comunicazione dei servizi, sugli spazi dedicati alla partecipazione e sul nuovo statuto comunale. L'obiettivo di questi laboratori è stato il rilancio e la riqualificazione del rapporto tra istituzioni e cittadini, che in questo contesto hanno potuto esprimere le proprie idee ma anche partecipare collettivamente alle decisioni del Comune Unico. Tutto questo non terminerà l'1 gennaio. Anzi, ci sono già gruppi di lavoro che resteranno

al fianco del Comune Unico portando avanti le istanze dei cittadini.

Spesso negli incontri pubblici o in altri contesti c'è stata una domanda che i cittadini hanno rivolto in modo più frequente: "Ma io che ci guadagno con il Comune Unico?". La domanda si presta a diverse risposte, proprio perché i vantaggi sono molteplici. Innanzitutto ci sono i finanziamenti di Stato e Regione che, considerando anche il passaggio intermedio dell'Unione dei Comuni, porteranno nelle casse del nuovo Comune ben 13 milioni di euro in 10 anni. Restando sul versante economico/finanziario ci sono poi i benefici dovuti alle economie di scale e ai costi di gestione più bassi. Un altro vantaggio si inserisce invece in un quadro geo-politico, secondo cui il Comune Unico di Figline e Incisa sarà uno dei più grandi della cintura sud-est fiorentina: ciò comporterà un aumento del potere di rappresentanza nei confronti di organismi sovra-comunali ed una

maggiore attrattività nei confronti del mondo dell'imprenditoria. Indubbi vantaggi arriveranno poi dalla somma dei servizi secondo il principio che "l'unione fa la forza": insieme Figline e Incisa hanno un vasto mondo produttivo legato alla moda e all'artigianato, istituti scolastici di pregio come l'Isis Vasari e l'Università Sophia di Loppiano, due stazioni ferroviarie, un'uscita autostradale, un teatro come il "Garibaldi" e tanti luoghi d'arte. Insomma, la fusione tenderà non a sottrarre, ma a sommare.

Concludendo vi invito a seguire il Comune di Figline e Incisa Valdarno anche sui nostri canali informativi, in particolare sui siti:

www.comunefiv.it

www.ufficiostampa.figlineincisa.it

www.facebook.com/comunefiglineincisa

www.twitter.com/FiglineIncisa

www.youtube.com/figlineincisa

Buon Comune Unico...

Dall'accreditamento al percorso Qualità e Benessere



Best Performer

Per il fattore **Socialità**



di *Daniele Raspini*

Si rende necessaria una breve premessa in quanto l'argomento che andremo a trattare "l'Accreditamento" è per noi Toscani una normativa abbastanza recente che ha visto concludersi il suo iter istituzionale con l'approvazione del regolamento di attuazione avvenuta con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 29/r del 3 Marzo 2010.

Il fattore tempo in questi casi è determinante in quanto per fare un'analisi approfondita e completa di una

norma così articolata e complessa probabilmente occorrono anni. La legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato", prevista dall'articolo 25 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", disciplina l'accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private, dei servizi di assistenza domiciliare e degli altri servizi alla persona, compresi quelli che operano nelle aree dell'integrazione socio-sanitaria, al fine di promuovere la qualità del sistema integrato dei servizi e delle prestazioni, l'adequazione alla soddisfazione dei bisogni, nonché di favorire la pluralità dell'offerta dei servizi.

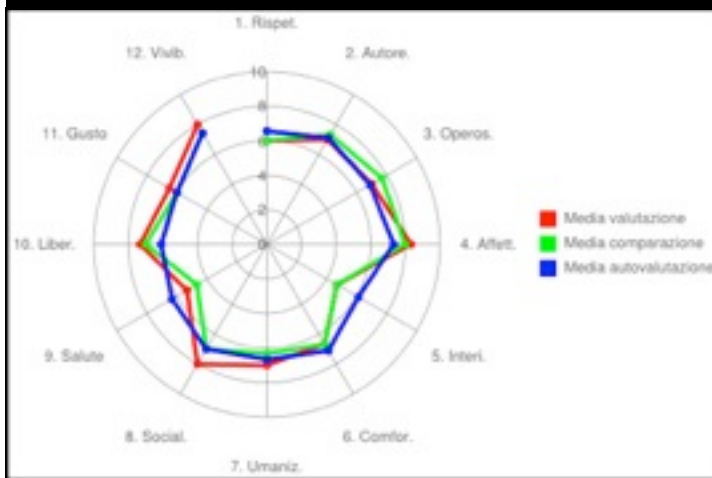
Con l'accreditamento si risponde all'esigenza di operare il processo di selezione degli erogatori dei servizi

assistenziali e di accertare la capacità a soddisfare determinati livelli di assistenza, la garanzia della qualità dell'offerta e dell'appropriatezza dell'uso delle risorse, delle modalità di accesso nell'organizzazione della rete dei servizi pubblici e di assicurare il permanere nel tempo dei requisiti richiesti, nonché il miglioramento continuo della qualità autopromosso dagli stessi.

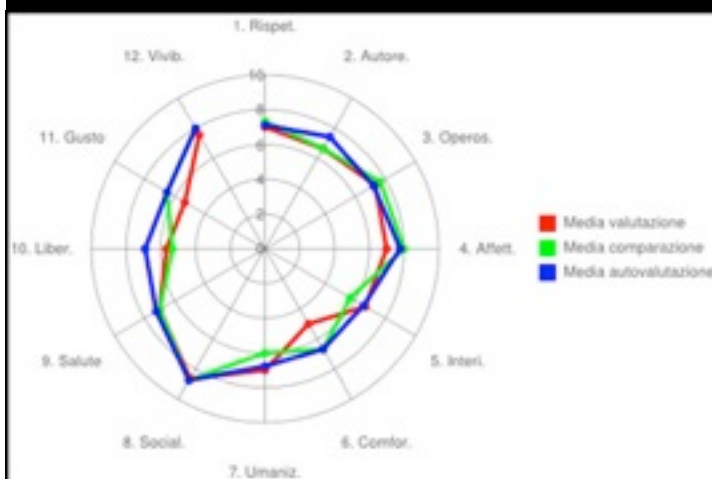
A distanza di ormai 3 anni dalla data con la quale questa Azienda si è "Accreditata" possiamo dire che in parte lo spirito della legge è andato deluso in quanto pur rispondendo ai requisiti richiesti non vi sono stati quei presupposti per una crescita di sistema. E' mancato quello stimolo affinché ogni azienda potesse costruire i propri percorsi di crescita e di sviluppo. Oggi la Regione Toscana sta già pensando ad una revisione del sistema di Accreditamento.

Alla luce di tutto questo la Martelli si è interrogata su quale fosse il sistema più idoneo per poter garantire la miglior qualità per i nostri residenti e dopo un interessante dibattito ed approfondimento siamo giunti alla decisione di avvalerci del sistema di qualità ideato e sperimentato in Trentino. Questo sistema ci ha consentito nel corso degli anni di raggiungere ottimi livelli che sono oggi sotto gli occhi di tutti. Il motivo è da ascrivere sicuramente al sistema di indicatori messi a punto che vanno a misurare l'effettiva valorizzazione ed

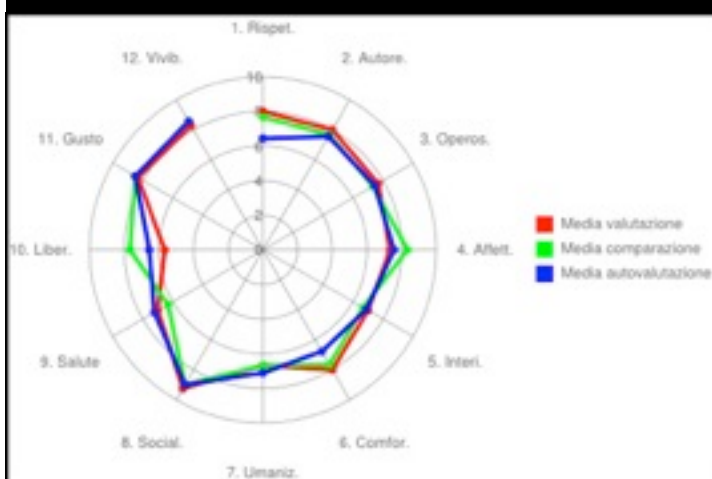
2011



2012



2013



implementazione delle attività coinvolgendo direttamente tutti coloro che attivamente partecipano alla vita di una Residenza. In primo luogo gli Ospiti poi chi vi lavora, cioè il personale, e gli amministratori.

Il Modello Qualità & Benessere ha consentito da primo di acquisire la consapevolezza di quello che stavamo facendo in termini di “attenzioni” verso l’anziano dandoci la possibilità di elaborare piani di miglioramento con i quali anno dopo anno siamo intervenuti in quei settori dove maggiormente si faceva fatica. Tutto questo si può chiaramente vedere nei grafici relativi alla Autovalutazione interna e Valutazione esterna da parte di una commissione di Audit che ogni anno viene a valutare il livello di attendibilità rispetto ai 12 fattori presi in esame.

I fattori che vengono valutati e monitorati vanno dall’Affettività alla Salute, dal Gusto alla Vivibilità passando per il Confort, l’Umanizzazione, l’Autorealizzazione, la Libertà, ma anche Interiorità, Operosità, Socializzazione e Rispetto, tutto questo misurato attraverso oltre 100 indicatori che ci danno una dimensione di quello che ogni struttura mette in campo per assistere in maniera particolareggiata i loro anziani. Troppo spesso i sistemi di qualità e di Accreditamento perdono di vista i reali bisogni degli anziani concentrandosi su temi sempre importanti ma che non misurano l’effettiva qualità della vita all’interno di una Residenza per Anziani.

Prendendo a riferimento il percorso di quest’anno che si è concluso con la valutazione del team di Audit avvenuta il 12 Dicembre scorso, vogliamo segnalare il dato che più ci ha soddisfatti e cioè quello relativo al fattore “11. Gusto”. Come si può notare nei grafici, nel corso degli anni siamo passati da un valutazione di 5/6 ad una valutazione di 8/9 crescendo ed arrivando a sfiorare la “Best Performer” che il sistema assegna a tutte quelle strutture che superano la soglia di valutazione di 8,5 che invece è stata assegnata nel fattore “Socialità” dove siamo stati valutati con un valore di 9,25 a testimonianza di una piena integrazione nella struttura con il territorio, oltre all’apprezzamento delle molteplici attività che vengono sviluppate e portate avanti da tutto il Team per gli Ospiti della Martelli.

Le metafore emerse nei focus con gli ospiti sono significative di come si sentono nella struttura:

“si sta bene, si mangia bene, non ci manca nulla”

“ci tengono in salute”

“è bello stare insieme, si è fatta una famiglia”

“ci sono tante cose da fare”

Inneggabile la soddisfazione di tutti noi per i risultati, ma soprattutto per l’apprezzamento dei nostri ospiti che ci deve servire da stimolo per continuare su questa strada.



Modello di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata del benessere e della qualità della vita degli anziani nelle residenze per anziani

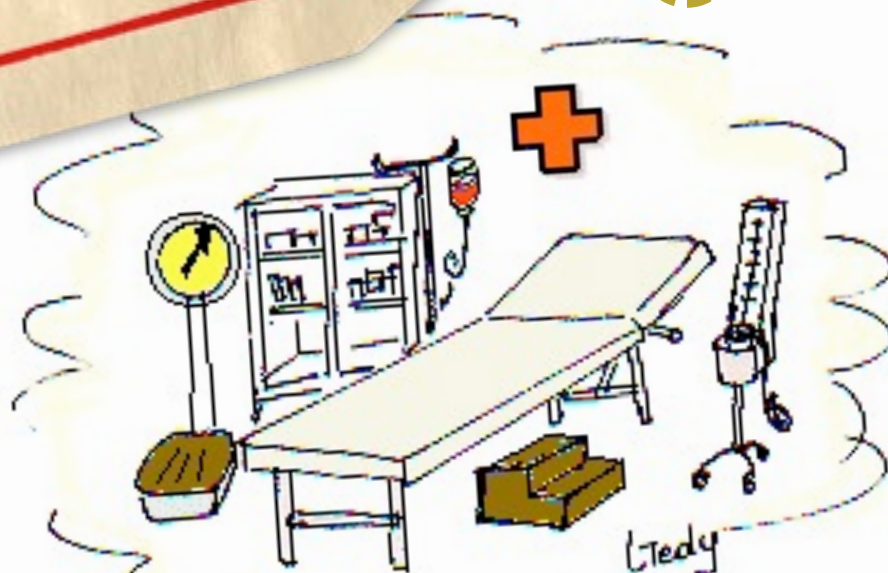
1.2.9 Salute



La nostra Qualità al servizio della Persona

Anche per l'anno 2013 l'ASP Martelli ha conseguito il titolo di Best Performer sul fattore SOCIALITA' evidenziando attendibilità e coerenza nei fattori che caratterizzano il marchio.

DA
NOVEMBRE 2010



*Organizziamo il nostro
ambulatorio*

DOTT.SSA ANNA SALVIONI

DOTT. DAVID LAPIS

NUOVO SERVIZIO GERIATRICO

A Novembre parte il nuovo servizio di Geriatria presso la **ASP MARTELLI** di Figline V.no
APERTO ALL'ESTERNO

Tutti i cittadini che necessitano di una **visita geriatrica** possono prendere contatto con la segreteria della ASP Martelli al numero 055 951372 oppure 055 951097 e-mail info@aspmartelli.it dove verranno fornite tutte le informazioni utili.

Nanda Bacci Pratellesi



Intervista a Nanda Pratellesi

*PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE A.SE.BA*

di Valentina Passerini

Il nostro territorio offre alcune opportunità ai giovani disabili con i Centri Diurni Aquilone di Figline e Rignano, la Cooperativa Lettera Otto e l'A.Se.Ba Associazione di cui sono presidente da quattordici anni.

I Centri Diurni offrono risposte alle persone disabili gravi accogliendole quotidianamente e sollevando così le famiglie dal compito dell'accudimento. Esiste il problema della struttura di Figline con uno spazio abbastanza ristretto rispetto al numero di persone disabili che la frequentano, cinque dei quali si spostano esclusivamente con sedie a rotelle con adattamenti specifici che le rendono abbastanza ingombranti.

La Cooperativa Lettera Otto accoglie quei giovani con competenze maggiori in modo da verificare la possibilità di un futuro inserimento lavorativo ed effettuare un percorso di formazione.

L'Associazione ha costruito attività e sinergie per cambiare la cultura del territorio nei confronti della disabilità, stimolato le famiglie a valutare maggiormente le capacità dei propri figli e non considerare sempre "le cose che non sanno fare", collaborato con gli Enti per elaborare strategie atte a sviluppare le capacità di autonomia di ciascuno, ha organizzato attività di tempo libero qualificato con la collaborazione di giovani volontari in modo di far vivere esperienze diverse e favorire il graduale distacco dal nucleo familiare, ha organizzato esperienze di autonomia abitativa con varie modulazioni per aiutare le famiglie a preparare i propri figli disabili al Dopo di Noi.

Quando i ragazzi disabili escono dalla scuola dell'obbligo

dovrebbe essere strutturato un percorso idoneo a sviluppare le competenze di ciascuno con verifiche periodiche attraverso le quali decidere la prosecuzione del lavoro o riprogettare un nuovo piano con le correzioni suggerite dall'esperienza effettuata.

Sarebbe molto importante accompagnare le famiglie nella presa di coscienza dei loro diritti, ma anche dei loro doveri, creare opportunità lavorative per i giovani disabili che non possono essere inseriti attraverso la Legge 68, rafforzare le esperienze di autonomia abitativa esistenti e creare le strutture perchè tale percorso possa essere effettuato anche dalle persone gravi e gravissime, creare sinergie tra le varie Agenzie presenti sul territorio in modo da ottimizzare l'uso delle strutture esistenti.

Vedo grandi prospettive nella sinergia che si sta costruendo tra l'ASP Martelli, l'A.Se.Ba, la Fondazione Nuovi Giorni e gli Enti. Penso e spero che attraverso la collaborazione tra questi attori si possa realizzare quanto da me ipotizzato al punto 2.

Come presidente dell'associazione spero che un numero sempre maggiore di famiglie, in particolare con figli in età scolare,

si unisca ai "genitori anziani" per portare idee nuove e forze fresche perchè la maggioranza di noi comincia a sentire la stanchezza dell'età. Mi auguro anche che si arrivi ad una maggiore organicità degli interventi in modo da dare risposte più congrue e da non disperdere il lavoro effettuato durante l'età evolutiva dai Servizi e dalle famiglie.

Benvenuto a ...

Oggi è un giorno speciale perché prende il via il progetto "Crescere Insieme" in collaborazione con la Fondazione Nuovi Giorni. Un gruppo di ragazzi in grado di sviluppare autonomie ed indipendenza nelle attività di vita quotidiana



di Valentina Passerini



... il progetto "Crescere insieme"

Il 2013 è stato per l'Asp Martelli un anno particolarmente significativo perché ha avuto modo di mettersi in gioco attraverso un nuovo servizio rivolto a giovani disabili che necessitano di esperienze fuori dal contesto familiare.

Su richiesta della Fondazione Nuovi Giorni, la nostra Azienda, che fino a questo momento si era sempre impegnata nel prendersi cura dei bisogni degli anziani, si è potuta sperimentare nel settore dell'handicap e della disabilità giovanile dando vita a un progetto che ha visto coinvolti sia i vertici aziendali che lo staff operativo in questo nuovo settore.

Nasce così il progetto "Crescere insieme" ovvero un'opportunità rivolta a giovani disabili che a seconda delle loro capacità possono essere attori di un'esperienza di housing in autonomia dalle

loro famiglie. Quando all'azienda è stato proposto di gestire questa tipologia di progetto l'entusiasmo è stato sicuramente la prima emozione che è emersa sia da parte dei componenti dell'equipe psico socio educativa, che hanno nel loro bagaglio professionale anni di esperienza nel settore, sia da parte degli operatori che hanno vissuto questa novità come una preziosa occasione per mettersi in gioco. Essendo inoltre un progetto, nel quale sono stati coinvolti anche alcuni operatori che lavorano al centro "Aquilone" di Figline, è stato molto interessante vedere come operatori con differente esperienza lavorativa siano riusciti a rendersi complementari e a creare un team collaborante e pieno di risorse.

Dopo una fase di progettazione, di formazione

a tutto il personale coinvolto e di condivisione delle informazioni riguardanti gli utenti del progetto, finalmente lunedì 24 giugno 2013 abbiamo potuto aprire la porta dell'appartamento di via Benelux a Figline per affiancare i 5 ragazzi diversamente abili che per tre settimane consecutive hanno vissuto un "abitare" in autonomia lontani dalle loro famiglie. Sia per gli operatori che per gli utenti è stata un'esperienza speciale che li ha visti fianco a fianco ad affrontare la normalità di una convivenza tra amici. Ragazzi e operatori durante le tre settimane di residenzialità hanno lavorato, scherzato, costruito, parlato, gestito, condiviso, appreso, vissuto insieme con l'obiettivo principe di concretizzare sempre più le possibilità di una futura autonomia. Il contenuto di questa

esperienza può essere percepito dalle parole di Angela, una delle partecipanti quando dice:

"Da tanto tempo io vorrei andare ad abitare lontano dai miei genitori per decidere da sola cosa fare invece di essere condizionata da loro, ma non ci sono riuscita. Io avevo già fatto delle esperienze andando all'appartamento solo di pomeriggio o per una settimana intera, ma questa volta è stato più bello perché è stata un'esperienza più lunga e non c'erano solo due operatori che si alternavano ma anche quelli dell'ASP Martelli che facevano i turni così ho conosciuto delle persone nuove molto simpatiche e disponibili e sono subito entrata in sintonia con loro. Le giornate all'appartamento sono passate molto tranquillamente e con tanta allegria, abbiamo fatto tutte le cose che si fanno in casa e abbiamo riattaccato i quadri e le fotografie, ma siamo stati molto bene perché gli operatori si alternavano così non ci si annoiava mai e ogni tanto passavano a trovarci degli operatori che non facevano parte del progetto, ma erano curiosi di vedere come funzionava. Ogni giorno che passava ero sempre più contenta e non mi sembrava vero che ero lì e potevo fare tante cose con i miei amici e gli operatori come andare a mangiare la pizza ai Laghi della Tranquillità, in piazza a Figline a vedere le luminarie



e i banchini dove abbiamo incontrato tanta gente che conoscevo, a Firenze da McDonald, ecc. Una sera abbiamo invitato tutti i condomini del palazzo a prendere un caffè ed è stato molto bello perché sono venuti tutti ed è stata una bella serata, il guaio era che anche loro ci hanno fatto mangiare di più perché hanno portato un dolce e dei pasticcini; una signora ci ha portato anche una bella piantina fiorita. Un'altra giornata importante è stato l'ultimo sabato perché abbiamo invitato i nostri genitori e quelli della Fondazione Nuovi Giorni per ringraziarli di averci fatto fare questa fantastica esperienza e per fargli vedere come si stava bene e per dirgli che si vuole ritornare prima possibile e per un periodo più lungo.

L'ultimo giorno sono venuti a pranzo tutti gli operatori che avevano partecipato al progetto e ci siamo divertiti tanto, ma abbiamo anche pianto perché non si voleva andare via.

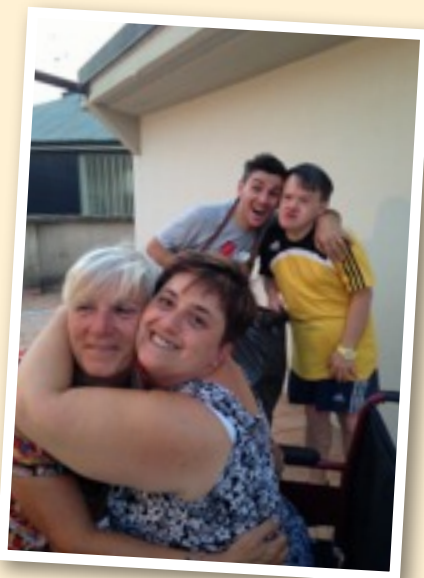
Ora sono ad aspettare di essere richiamata e spero che sia presto." Crescere insieme ha voluto però pensare anche a quei ragazzi con maggiori difficoltà che a causa del loro handicap non potranno avere l'opportunità di sperimentare una vera e propria

indipendenza e a quei genitori che si dedicano con amore e che ininterrottamente impiegano il loro tempo a prendersi cura dei figli limitando al minimo e certe volte annullando, tutti quegli aspetti di leggerezza e di tempo libero di cui noi tutti indistintamente abbiamo bisogno.

Al riguardo è stata proposta una settimana di sollievo diurno, che ha permesso ad alcune famiglie di delegare il prendersi cura dei propri figli fino alla sera dopo cena per un'intera settimana.

Anche in questo caso gli obiettivi raggiunti sono stati apprezzabili perché il minuzioso passaggio di informazioni tra le famiglie e gli operatori ha permesso ai giovani utenti di poter trascorrere un intero pomeriggio dopo le attività del centro diurno, in piena serenità e trovando risposte adeguate alle loro esigenze.

Le quattro settimane che hanno visto la nostra ASP impegnata in questo progetto rivolto al mondo della disabilità ci hanno permesso di aprirci alla possibilità di un nuovo servizio che, visto l'entusiasmo del nostro personale e dei ragazzi che ne hanno beneficiato, vorremmo poter strutturare in maniera stabile e continuativa.





martelli

azienda pubblica
di servizi alla persona

I nostri servizi

R.S.A. “Residenza Sanitaria Assistenziale” per non autosufficienti

Il servizio è destinato a **soggetti non autosufficienti** con certificazione di non autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91, valutati e riconosciuti non autosufficienti dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare). Può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile nelle seguenti sedi operative:

Casa “Martelli” per complessivi **49 p.l.** di cui: 38 p.l. Modulo 1 non autosufficienza stabilizzata 11 p.l. Modulo 3 disturbi cognitivo comportamentali

Casa “Argia” per complessivi **38 p.l.** di cui: 23 p.l. Modulo 1 non autosufficienza stabilizzata 15 p.l. Modulo 3 disturbi cognitivo comportamentali e centro per la memoria.

R.A. “Residenza Assistita” per ospiti autosufficienti

Il servizio è destinato a **soggetti autosufficienti**, con certificazione di autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91 oppure dichiarati autosufficienti dal proprio Medico di Medicina Generale con apposita certificazione medica. Esso può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile presso Casa “Martelli” per 11 posti letto.

Sono inoltre disponibili 2 posti letto per accogliere, in via temporanea ed a seguito di particolari situazioni di emergenza, persone autosufficienti che vengono segnalate dai Servizi Sociali dei Comuni.





Centro Diurno “Il Papavero”

I servizio è destinato a **soggetti non autosufficienti** con certificazione di non autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91, valutati e riconosciuti non autosufficienti dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare). Può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile presso Casa “dell'Argia” in Via San Romolo 1. Posti disponibili 10.

Gli anziani non autosufficienti vengono accolti da un operatore referente per il Centro Diurno e possono fruire degli stessi servizi resi per gli ospiti residenziali in particolare viene messo loro a

disposizione una saletta per poter riposare oltre alla sala da pranzo, soggiorno e TV. É presente nelle zone comuni della struttura l'impianto di climatizzazione.

Il servizio è disponibile tutti i giorni, domeniche e festivi compresi, per 365 giorni all'anno ed è fruibile a seconda delle diverse esigenze.



Servizi rivolti all'esterno

Pasti caldi a domicilio

in collaborazione con i volontari dell'AUSER e con i Servizi Sociali dei Comuni e il Centro Sociale “Il Giardino”

Servizio Ristorante “A pranzo con i tuoi”

gli anziani possono pranzare con i loro parenti in una saletta riservata ed il personale della cucina si occupa direttamente del servizio al tavolo

Bagno assistito

con operatori qualificati, in maniera da agevolare coloro che non hanno presso le loro abitazioni locali idonei per poter lavare gli anziani non più autosufficienti

Lavanderia per esterno

aperto agli anziani del territorio che non sono in grado di occuparsi da soli di lavaggio e stiratura degli indumenti personali, in collaborazione con i volontari dell'AUSER

Ricordi Ritrovati



L'arte di fare il bucato

un racconto di Maria Corridori e Angiola Ricci

Se chiedessimo alle giovani donne di oggi quale fra i lavori di casa è quello che fanno più volentieri, probabilmente in molte ci risponderebbero: “fare il bucato” e aggiungerebbero “perché basta scegliere il programma giusto, premere il bottone ed è tutto fatto, non resta che aspettare che i panni siano lavati per tenderli al sole”. Grazie infatti all'utilizzo della lavatrice oggi fare il bucato è diventato veramente uno tra i lavori di casa meno impegnativi e sicuramente poco faticosi.

Se la stessa domanda l'avessimo fatta alle giovani donne di un tempo invece, probabilmente la risposta non sarebbe stata la stessa.

Maria e Angela, due nonne che abitano a casa Argia, ci

hanno raccontato cosa voleva dire ai loro tempi fare il bucato e siamo rimasti veramente affascinati dalle loro spiegazioni.

Quando erano ragazze, ovvero quando nelle case non esisteva la lavatrice, le donne mettevano i panni da lavare nelle ceste e si recavano al borro più vicino a casa. Se i panni erano pochi la cesta veniva sistemata sopra le testa come vere equilibriste, mentre se, come nel caso di Angela, si trattava di una grande quantità perché di questa attività ne aveva fatto la sua professione, era necessario utilizzare il carretto.

La prima cosa importante da fare era smistare il bucato. I panni più sporchi venivano divisi da quelli meno sporchi, venivano bagnati e poi

insaponati. Maria spiega che a quei tempi il sapone non poteva essere sprecato e veniva utilizzato con parsimonia solo per i panni più sporchi. Ricorda che il sapone veniva fatto in casa utilizzando la fondata dell'olio dell'orcio, alla quale veniva aggiunta la *lisciva*. Il tutto veniva poi messo in uno stampo e successivamente tagliato a pezzetti.

I panni, dopo essere stati bagnati e insaponati, venivano riportati a casa e messi in una *conca* che veniva poi coperta con un panno di canapa fermato con dei mattoni o con delle canne. Sopra la canapa si metteva la cenere bianca, ovvero quella cenere che era ricavata vagliando il carbone in modo da eliminarne i tizzoni.

Una volta sistemata anche la cenere, ci veniva buttata sopra dell'acqua scaldata sul fuoco e veniva fatta filtrare dentro la conca.

I panni erano lasciati nella conca per due ore circa. Maria afferma che una brava massaia che sapeva fare il bucato doveva saper calcolare quanto tempo aspettare prima di *sconcare* i panni. Infatti se li sconcava troppo presto rischiava che non fossero puliti, mentre se aspettava troppo c'era il rischio che si rompessero. Calcolato il momento giusto, quindi, si apriva il foro che c'era sotto la conca e si facevano scolare i panni facendo uscire il *ranno* che veniva raccolto con un recipiente per essere poi riutilizzato per lavare i panni in colore. I panni così scolati venivano riportati al borro per essere sciacquati con l'acqua pulita. Anche il risciacquo era un momento piuttosto impegnativo. Le donne si mettevano in ginocchio sulle pietre o sulle assi in riva al borro, immergevano i panni nell'acqua e poi li battevano sul lavatoio che era fatto di pietra. Angela ci racconta che una volta terminato il risciacquo il bucato veniva immerso nuovamente nell'acqua con il



turchinetto, una polvere che serviva a sbiancare il bucato. Ci spiega che non tutti utilizzavano il turchinetto, ma che per lei, che insieme alla sorella era una lavandaia di professione, era un passaggio essenziale.

Infine, prima della stesa al sole, c'era la fase della torsione. Angela ci racconta che torcere i panni era piuttosto faticoso perché più si usava la forza, più acqua si toglieva e di conseguenza più

velocemente si poteva asciugare il bucato. Per torcere i lenzuoli, spiega la nostra lavandaia, bisognava essere in due ed era indispensabile stringere bene i panni con le mani perché se si lasciava la presa si rischiava di dover lavare tutto di nuovo.

Maria e Angela che si sono prestate a raccontarci la loro esperienza nell'"arte del bucato", hanno terminato il loro momento del ricordo con una piccola dimostrazione in cui ci hanno fatto vedere con quali manualità e con quali gesti si torcevano i lenzuoli. *(foto)*

Nel mondo di oggi, dove tutto scorre veloce, il racconto delle due nonne sembra quasi una novella, ma dalle emozioni che emergono durante il loro ricordo, e dai termini appropriati che utilizzano, che per i più giovani sono forse sconosciuti, riusciamo a comprendere quanto anche le donne che facevano il bucato hanno contribuito a costruire un pezzo della nostra storia.



Risotto zucca, funghi e taleggio



Ingredienti

Zucca 400 gr di polpa, Funghi Champignon 400 gr, Taleggio 200 gr, Riso carnaroli 320 gr, Aglio 1 spicchio, Cipolla 1 piccola, Olio 3 cucchiaini, Sale q.b., Pepe macinato q.b., Noce moscata una grattugiata, Vino bianco 1 bicchiere, Burro 40 gr

Ricette Tipiche Toscane

di Milena Maddii

Il risotto zucca, funghi e taleggio è un primo piatto molto gustoso e sostanzioso adatto principalmente alla stagione autunnale. Una ricetta facile e sfiziosa che vi consentirà di soddisfare i gusti di tutti i commensali.

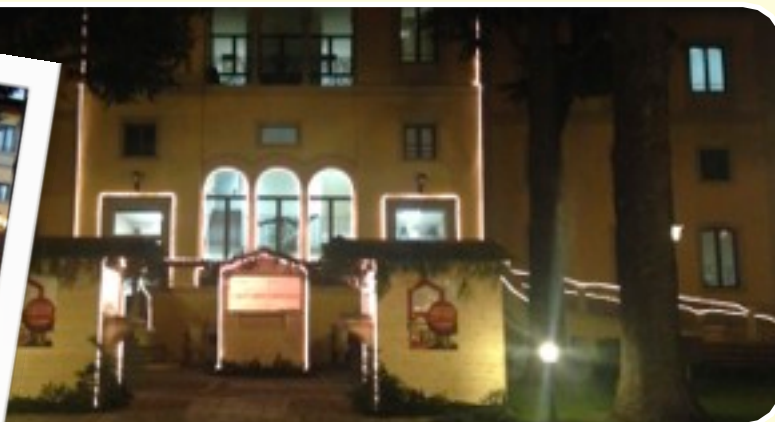
Per preparare il risotto alla zucca, funghi e taleggio tagliate la zucca a fettine, sbucciatela e riducetela a cubetti quindi mettetela a lessare in un litro di acqua salata

Eliminate la terra attaccata alle estremità dei gambi, poi pulite i funghi con una pezza umida, tagliateli a fettine e metteteli in una padella con tre cucchiaini d'olio ed uno spicchio d'aglio tritato,

finché saranno cotti ma ancora croccanti. A termine cottura unite ai funghi un pizzico di sale. Quando la zucca sarà cotta scolatela bene, conservate l'acqua di cottura che servirà per bagnare il risotto, e riducetela ad una purea con il mixer. Mettete in un tegame piuttosto capiente la cipolla tritata ed il burro e lasciate rosolare per qualche minuto; versate il riso, sfumate con il vino bianco e lasciate cuocere finché il vino non sarà evaporato. Aggiungete quindi un mestolo di liquido di cottura della zucca e poi la purea di zucca. Continuate la cottura del riso e cinque minuti prima del termine, versate i funghi nel tegame del riso; fate finire la cottura, quindi spegnete il fuoco. A questo punto unite 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato e il taleggio tagliato a tocchetti che andrete ad aggiungere nel risotto in modo da mantecarlo. Prima di servire il risotto alla zucca, funghi e taleggio date una leggera spolverata di pepe nero e noce moscata.

Il risotto trae la propria gustosità da una corposa mantecatura, che dona consistenza cremosa e sensazioni vellutate, con un sottofondo di dolcezza apportata, per natura, dal riso; in questo caso morbidezza e tenore dolce sono amplificati dalle note delicatamente zuccherine della zucca, accresciute ancor più in fase di cottura. Il taleggio, utilizzato come legante, aumenta la grana e la densità del piatto, incorporando un livello di sapidità in equilibrio con i precedenti sentori. D'altra parte, l'inserimento dei funghi allarga lo spettro aromatico verso le note silvestri e i sentori di sottobosco, resi ancora più intensi dalla speziatura a base di pepe e noce moscata. Necessario dunque scegliere un vino di buon corpo, con una freschezza ed una sapidità in grado di bilanciare la ricchezza e la tendenza dolce del piatto, meglio se con leggeri sentori legnosi per accompagnare ed esaltare i toni aromatici dei funghi. Inoltre è bene abbinare un vino mediamente tannico per equilibrare la succulenza del piatto.

APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI



Gli eventi di dicembre e gennaio

Giovedì 5 dicembre

Visita al Garden idea natalizio

Venerdì 6 dicembre *ore 15*

Festa del volontariato

a Casa Argia

Lunedì 9 dicembre

Laboratori natalizi

con le scuole primarie di San Biagio
a Casa Martelli e Casa Argia

Venerdì 13 dicembre *ore 15*

Festa del volontariato

a Casa Martelli

Sabato 14 dicembre *ore 15.30*

**Festa autonoma familiari
nucleo Arcobaleno**

Sabato 14 dicembre *ore 16.45*

Spettacolo di magia

Domenica 15 dicembre *pomeriggio*

Mercatino di Natale

Lunedì 16 dicembre

Laboratori natalizi

con le scuole primarie "Del Puglia"
a Casa Martelli e Casa Argia

Mercoledì 18 dicembre

Tombolone natalizio

organizzato dalla misericordia
di Figline V.no a Casa Martelli

Giovedì 19 dicembre *ore 18*

Festa di auguri con i familiari

a Casa Martelli

Venerdì 20 dicembre

Cena di Natale con il personale

a Casa Martelli

Sabato 21 dicembre *ore 18*

Festa di auguri con i familiari

a Casa Argia

Domenica 22 dicembre *pomeriggio*

Arriva Babbo Natale

Lunedì 23 dicembre

Pranzo di Natale con il personal

a Casa Argia

Martedì 24 dicembre *ore 21*

Messa di Natale

a Casa Martelli

Lunedì 6 gennaio

Viva viva la Befana!!



a cura del gruppo Enjoy Event

L'aurora

*I papaveri si intersecano con le spighe di grano
mentre tutto è generato da un vortice
di un giallo... un rosso... in un'aurora dorata.*

L'aurora

*Soffia più forte il vento dell'amore,
spingendo il fuoco, con il suo calore,
verso due corpi ancora palpitanti
di noi due, ora vicini, ora distanti.*

*Corre il sole, viene più vicino,
accende i raggi e illumina il cammino
di due lontani spiriti ribelli:
naturalmente sono i nostri (ancora quelli).*

*Un papavero lotta con una spiga: me l'afferro,
mentre continua questo braccio di ferro
fra i papaveri rossi e le spighe di grano;
vincerà la passione o il ragionare umano ?*

*Giocano su una nuvola coi dadi due angioletti;
scommettono su noi, sembriamo i prediletti,
scelti per divertirli e farci credere ancora
che nonostante il buio, arriva sempre l'aurora.*

Anna Maria Calvelli

Quando l'arte non ha età



a cura dell'Istituto d'Arte "Piero della Francesca" di Arezzo

A Marzo 2012 un gruppo di anziani dell'Asp Martelli ha potuto intraprendere un'esperienza veramente interessante e creativa, grazie ad un progetto proposto in collaborazione con l'Istituto d'Arte di Arezzo. Il progetto denominato "Arte senza età", è nato con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi e gli anziani in un percorso di integrazione che permettesse loro di unire le risorse, per dar vita a vere e proprie opere d'arte destinate a migliorare il comfort degli ambienti dove gli anziani vivono.

Il primo momento di incontro che ha dato inizio a questa collaborazione è avvenuto a scuola. Gli anziani hanno trascorso una mattina intera sui banchi affiancati dai ragazzi che, essendo gli esperti del settore, si sono adoperati per insegnare le varie tecniche di pittura.

La mattina trascorsa insieme ha dato come risultato alcuni dipinti su carta che gli anziani hanno potuto portare a Casa Martelli e a Casa Argia come ricordo della mattinata trascorsa all'istituto d'Arte; ma la cosa più significativa è stata sicuramente il bel clima di collaborazione e di vicinanza che è nato tra i ragazzi e gli anziani. Gli studenti hanno dimostrato molta apertura e disponibilità, incuriositi dal vedere in giro per la loro scuola e nella loro classe alcuni insoliti collaboratori.

L'incontro ad Arezzo è stato soltanto il primo momento di conoscenza che ha avuto seguito dopo circa un mese a casa Martelli. I ragazzi della 5^a che avevano incontrato gli anziani, si sono organizzati per allestire un vero e proprio laboratorio di produzione di tele e un sabato mattina, invece di andare regolarmente a scuola, sono arrivati a casa Martelli con tutta la loro attrezzatura da veri artisti e hanno trasformato una delle sale della struttura in un vero e proprio laboratorio artistico.

Le tele realizzate sono state appese il giorno stesso negli spazi comuni e nelle camere di alcuni anziani che in prima persona avevano collaborato alla creazione delle opere a fianco dei giovani artisti. La giornata si è quindi conclusa con un riconoscimento molto importante e con un pranzo insieme, durante il quale più volte si è brindato all'amicizia nata tra le due diverse generazioni.

Il progetto avrebbe potuto anche concludersi con questa grande festa, ma sia gli insegnanti che lo staff dell'ASP Martelli hanno ritenuto fondamentale fare in modo che i ragazzi avessero l'opportunità di fissare nel loro bagaglio di vita anche questa esperienza che ha avuto una grandissima componente di umanità ed emotività. Per questo durante l'anno scolastico agli studenti coinvolti è stato chiesto di elaborare la loro esperienza a seconda della loro specialità; alcuni si sono impegnati producendo un filmato e altri hanno proposto nuove tele che poi sono state consegnate anch'esse agli anziani. Grazie a questa collaborazione con l'istituto d'arte di Arezzo abbiamo avuto l'opportunità di vedere brillare di allegria gli occhi dei nostri residenti e ci auguriamo di poterlo fare ancora con nuove iniziative.

Sul sito dell'istituto d'Arte di Arezzo, nella sezione filmati, è possibile vedere il video dell'esperienza "Arte senza Età".

Soluzioni Informatiche avanzate
si uniscono a Consulenza e Formazione
per fornire gli strumenti adeguati
adattandosi alle esclusive esigenze e

GESTIRE LA TUA STRUTTURA SARÀ UN GIOCO DA RAGAZZI,



semplificare per crescere ...
ecco perché affiancarsi a CBA GROUP



Software, consulenza e servizi alla persona

scopri come su www.cba.it

Viale Trento, 56 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 491600 - Fax 0464 412299 - info@cba.it

**PERIODICO D'INFORMAZIONE
ASP MARTELLI**

DIRETTORE EDITORIALE

Daniele Raspini

DIRETTORE RESPONSABILE

Patrizia Centi

CAPO REDATTORE

Sara Bracchini

COLLABORATORI:

Simone Failli

Milena Maddii

Valentina Passerini

Romina Criscuolo

GRAFICA:

SESAMO COMUNICAZIONE VISIVA
Via del Cesto, 81 - Figline Valdarno -

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Maria Calvelli

Maria Corridori

Angiola Ricci

Nanda Bacci Pratellesi

Samuele Venturi

Cristian Laurini

Simone Cellai

Gruppo Enjoy Event

E CON LA COLLABORAZIONE DI..



IL PIACERE DELLA PASUSA
l'espresso del bar... a casa tua !!





Linea IgieneTENA.



Un'attenzione speciale per una pelle speciale.

Sviluppati per soddisfare tutte le possibili esigenze legate agli effetti collaterali del trattamento dell'incontinenza e finalizzati a trattare la pelle sottoposta ad elevato stress a causa dei continui lavaggi, i prodotti della Linea Igiene TENA garantiscono la massima igiene ed un consistente risparmio economico.

www.TENA.it

